

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	relazioniinternazionali@regione.fvg.it relazioniinternazionali@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 3637 I - 34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 1

**Oggetto:** Convocazione del 4° Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-20 del Friuli Venezia Giulia (Udine, 27 giugno 2018) – Nota informativa sulle strategie macroregionali dell'Unione Europea.

### **Premessa**

Le strategie macroregionali, nate a livello europeo a partire dal 2009 (nella Regione Baltica) come esperienza pilota complementare alle tradizionali politiche di sviluppo territoriale, incarnano una nuova forma di cooperazione rafforzata intergovernativa volta a fornire una risposta congiunta a sfide e opportunità di sviluppo che per loro natura travalicano i confini nazionali e che caratterizzano aree funzionali di scala territoriale ampia.

All'intersezione delle politiche di settore e di quelle territoriali, hanno originato forme sperimentali di *governance* a sostegno di una maggiore integrazione tra politiche e coordinamento tra settori.

Gli approcci macroregionali sono entrati progressivamente a far parte del quadro di programmazione europea pluriennale trovando disciplina nel pacchetto legislativo della politica di coesione 2014-20.

In particolare ne fa richiamo il Regolamento UE 1303/2013 che reca disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei-SIE. L'art. 2. di tale Regolamento definisce strategia macroregionale "un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi SIE tra gli altri, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficino così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale".

Gli artt. 15 e 25, l'art. 7.2 dell'Allegato I "Quadro Strategico Comune" menzionano le strategie macroregionali come elemento da considerare nella definizione dell'approccio integrato dello sviluppo territoriale prevedendo che i singoli Programmi definiscano i contributi dei propri interventi alle strategie medesime. Sono anche indicate possibili modalità volte a garantire un'efficace attivazione dei finanziamenti dell'UE per la loro attuazione, privilegiando le operazioni derivanti da strategie macroregionali e per i bacini marittimi attraverso l'organizzazione di inviti specifici a presentare proposte o assegnando priorità a tali operazioni nel processo di selezione.

La fase di attuazione delle strategie macroregionali, nel rispetto della cd. "regola dei 3 no" che le caratterizza (*no new legislation, no new EU funding, no new institutions*), non avvalendosi di risorse finanziarie preallocate, poggia sull'attivazione dei diversi strumenti finanziari già a disposizione: Fondi nazionali, Fondi Europei (sia Fondi strutturali e di

investimento europeo-SIE che fondi a gestione diretta da parte della Commissione Europea), strumenti finanziari internazionali.

Le strategie macroregionali sono adottate dalla Commissione Europea e vengono approvate dal più alto livello decisionale rappresentato dal Consiglio europeo.

Il Piano di azione di ciascuna strategia è il documento che traduce in obiettivi, azioni e progettualità l'impegno da parte dei Paesi interessati a far convergere le proprie politiche di sviluppo su alcune priorità condivise a beneficio di un'intera macroarea.

La Commissione Europea nella propria relazione unica sull'attuazione delle strategie macroregionali di data 16 dicembre 2016 (COM 2016 085), delineando luci e ombre delle quattro strategie attualmente in essere, rispettivamente per la Regione Baltica (EUSBR), Regione Danubiana (EUSDR), Regione Adriatico-ionica (EUSAIR), Regione Alpina (EUSALP), ha evidenziato che sussistono ancora margini per il pieno dispiegamento delle loro potenzialità e che l'efficacia dei sistemi di *governance*, l'orientamento ai risultati, i finanziamenti e le relazioni con i Paesi terzi saranno temi da considerare nel contesto della riforma della politica di coesione. Il Consiglio dell'Unione Europea nelle proprie conclusioni del 25 aprile 2017, esprimendo apprezzamento sulla relazione della Commissione Europea, ha invitato la Commissione medesima, i Paesi e le Regioni a mantenere alto il proprio impegno politico ed a migliorare il coordinamento tra le strategie macroregionali e le politiche di settore così come tra i soggetti attuatori, la società civile, il settore privato.

Il Parlamento Europeo nella propria relazione sull'attuazione delle strategie macroregionali dell'UE (A8-0389/2017 – Commissione sviluppo regionale) del 1 dicembre 2017 ha individuato quelle tematiche che ritiene debbano essere adeguatamente sviluppate nel prossimo quadro finanziario pluriennale. In particolare, accanto alla necessità di dare risposta ad alcuni quesiti relativi alla responsabilità e impegno politico, all'orientamento al risultato, ha riconosciuto che l'accesso ai finanziamenti a supporto delle progettualità di valenza macroregionale risulta ancora di difficile realizzazione rappresentando di fatto una sfida ancora irrisolta. Suggerisce che le comunità regionali e locali, i portatori di interesse del settore pubblico e privato debbano essere coinvolti nel processo in atto e per questo occorre stabilire appropriate modalità di *governance* in una prospettiva che deve essere di lungo periodo. Ha invitato la Commissione Europea, in vista del prossimo rapporto di attuazione sulle strategie macroregionali atteso per il 2018, ad intraprendere un'analisi maggiormente approfondita sui seguenti temi:

- efficacia dei Programmi di cooperazione transnazionale europea nel fornire adeguato finanziamento e supporto alle strategie macroregionali;
- integrazione degli indicatori in ciascuna strategia macroregionale al fine di consentire un miglior orientamento ai risultati, monitoraggio e valutazione;
- semplificazione dell'attuazione e messa a disposizione di schemi di finanziamento nella programmazione *mainstreaming*;
- livello qualitativo del coinvolgimento delle Amministrazioni e governi regionali e locali.

Il dibattito sul prossimo quadro finanziario pluriennale europeo e sulla politica di coesione 2021-27 verte anche sulle prospettive future delle strategie macroregionali e sulla condizione, da taluni invocata come vincolante ai fini del conseguimento di risultati concreti, di un'effettiva integrazione di tali approcci nella programmazione strategica.

## **1. La partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alle strategie macroregionali per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e per la Regione Alpina (EUSALP)**

La Regione Friuli Venezia Giulia, in virtù della propria collocazione geografica, è una delle poche regioni italiane a partecipare ad entrambe le strategie macroregionali istituite a livello europeo che interessano l'Italia, rispettivamente quella per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e quella per la Regione Alpina (EUSALP).

Tenuto conto del sistema di *governance* di entrambe le strategie che si articola, seppur con proprie caratteristiche in tre livelli (di indirizzo politico, direttivo e di attuazione) e di quello nazionale italiano preposto all'attuazione delle medesime, l'Amministrazione regionale si è dotata di un'organizzazione interna che vede nella Presidenza-Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, quale Punto di contatto regionale, la struttura deputata al coordinamento complessivo della partecipazione della Regione ai due approcci macroregionali ed al necessario raccordo con gli Uffici di settore regionali chiamati a fornire un proprio contributo in termini di specifiche misure e progettualità macroregionali.

La partecipazione alla fase di implementazione della strategia si è pertanto sviluppata senza soluzioni di continuità lungo un percorso che ha comportato nella prima fase di avvio dell'operatività di EUSAIR ed EUSALP, rispettivamente nei primi mesi del 2015 e del 2016, la messa a punto delle modalità di cooperazione tra gli attori della strategia determinando, a cascata, anche il tipo ed il grado di interazione dei rappresentanti regionali con i livelli di *governance* della strategia. A partire dal 2017 si è registrato un coinvolgimento più esteso e attivo degli Uffici regionali e delle Autorità di gestione dei Programmi operativi Fondi SIE 2014-20 nel processo di implementazione. I Rapporti Annuali di Attuazione (Annual Implementation Report-AIR) dei Programmi operativi FESR e FSE, tenuto conto delle aggiornate linee guida della Commissione Europea, hanno dato indicazioni più puntuali sul rispettivo contributo alla realizzazione delle strategie EUSAIR ed EUSALP.

Permane la consapevolezza che, dal punto di vista della programmazione strategica complessiva nazionale e regionale, si sconta ancora quel disallineamento temporale intervenuto tra la fase di istituzione ed operatività delle strategie EUSAIR ed EUSALP e la definizione del quadro programmatico dei Fondi SIE 2014-20 e che ha reso difficoltoso dare gambe alle proposte progettuali ed interventi considerati di valenza macroregionale.

### **1.1 La strategia dell'UE per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR)**

La strategia dell'UE per la Regione Adriatico-ionica, terzo approccio macroregionale approvato a livello europeo, interessa **otto Paesi, rispettivamente quattro appartenenti all'UE (Croazia, Grecia, Italia – 13 Regioni italiane-, Slovenia), e quattro non UE (Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Serbia)**. Si tratta di un'area che riveste un'importanza geopolitica rilevante, anello di congiunzione tra Europa ed Europa sud-orientale, tra continente europeo, bacino del Mediterraneo e Medio-orientale oltre che ricoprire un crescente ruolo di connessione anche con l'estremo Oriente.

La strategia mira a migliorare la competitività, attrattività, e connettività di un'area funzionale, connotata principalmente dal bacino marittimo dell'Adriatico e dello Ionio, su cui vivono e lavorano circa 70 milioni di individui. Persegue anche la finalità politica di favorire la piena integrazione europea dei Paesi candidati e di futura adesione dei Balcani occidentali.

E' stata formalmente adottata dalla Commissione Europea con propria Comunicazione COM (2014) 357 final dd. 17.06.2014 unitamente all'allegato Piano di azione (*staff working document*) e approvata dal Consiglio europeo ad ottobre 2014. Il Piano di Azione si articola in **quattro Pilastri tematici**, a loro volta declinati in temi (Topics) e Azioni che rappresentano gli ambiti settoriali interdipendenti di rilevanza strategica entro cui i territori sono chiamati a realizzare iniziative e progettualità congiunte a beneficio dell'intera Regione allo scopo di rimuovere differenze sia di natura strutturale che amministrativa e regolamentare. Due Paesi coordinano in *tandem* lo sviluppo delle attività per ciascun pilastro:

**Pilastro 1. "Crescita blu"** (*Blue Growth*), coordinato da Grecia e Montenegro;

**Pilastro 2. "Collegare la Regione"** (*Transport and Energy networks*), coordinato da Italia e Serbia;

**Pilastro 3. "Qualità ambientale"** (*Environmental Quality*), coordinato da Slovenia e Bosnia Erzegovina;

**Pilastro 4. "Turismo sostenibile"** (*Sustainable Tourism*), coordinato da Croazia e Albania.

Il rafforzamento della capacità amministrativa, la ricerca e innovazione, il supporto alle PMI, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e la gestione dei rischi sono misure orizzontali, cd. "cross-cutting issues", che interessano trasversalmente i pilastri tematici.

Il sistema di *governance* adottato dagli 8 Paesi EUSAIR in occasione dell'evento di lancio della strategia avvenuto a Bruxelles in data 18 novembre 2014 attribuisce:

- le funzioni di indirizzo e decisionali al *Governing Board*, i cui membri sono i Coordinatori nazionali degli 8 Paesi, i Coordinatori di Pilastro, la Commissione EU (Direzioni generali), il Parlamento Europeo, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale, il Programma di cooperazione transnazionale europea ADRION 2014-20, il progetto Facility Point EUSAIR approvato a valere sul Programma ADRION nel 2016 al fine di dare supporto alla partecipazione degli 8 Paesi EUSAIR alla strategia e a rafforzare la reciproca capacità amministrativa;
- le funzioni di attuazione ai 4 Thematic Steering Groups-TSGs, Gruppi di lavoro tematici transnazionali, collegati ciascuno ad un pilastro e formati dai rappresentanti ministeriali di settore di ogni Paese EUSAIR, con la sola eccezione dell'Italia, che unico Paese EUSAIR, ha previsto anche una rappresentatività regionale accanto a quella ministeriale.

L'azione condotta dall'Amministrazione regionale si è conformata alla *governance* complessiva ed a quella che si è definita a livello nazionale dispiegandosi lungo i seguenti principali livelli istituzionali tra di loro strettamente correlati e interdipendenti:

a) "europeo", attraverso la partecipazione alle riunioni del *Governing Board* (organo decisionale e di indirizzo i cui membri sono) su invito della Commissione a partire da ottobre 2016 in virtù del ruolo ricoperto dalla Regione FVG di supporto tecnico del *Thematic Steering Group* del pilastro 2.-TSG2 ed ai lavori dei quattro *Thematic Steering Groups-TSGs* attraverso propri referenti designati dagli Uffici di settore secondo modalità definite a livello nazionale italiano;

b) “nazionale” italiano attraverso la partecipazione alla Cabina di regia nazionale EUSAIR, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delibera 1/2015 del Comitato Interministeriale Affari Europei di data 26 febbraio 2015, con funzioni di coordinamento delle Amministrazioni nazionali e territoriali coinvolte nell’attuazione di EUSAIR;

c) “interregionale” italiano quale membro del Gruppo interregionale EUSAIR Italia, istituito in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e P.A. a luglio 2013 sotto il coordinamento affidato a Regione Marche, e in seno al quale si è successivamente stabilito nel 2015 che alcune Regioni italiane partecipassero direttamente in rappresentanza dell’intero sistema regionale italiano ai TSGs- Gruppi di lavoro transnazionali tematici EUSAIR, più precisamente:

- Veneto e Molise al Thematic Steering Group-TSG1. “Crescita Blu”;
- **Friuli Venezia Giulia e Abruzzo al Thematic Steering Group- TSG2. “Connettere la Regione (reti di trasporto ed energetiche)”;**
- Emilia-Romagna ed Umbria al Thematic Steering Group-TSG3 “Qualità ambientale”;
- Puglia e Sicilia al Thematic Steering Group-TSG4. “Turismo sostenibile”

d) “regionale” interno all’Amministrazione regionale allargato al coinvolgimento degli stakeholders del territorio regionale.

**La Regione Friuli Venezia Giulia, oltre quindi ad essere membro permanente del TSG2 “Trasporti e Reti energetiche”, coordinato dai Ministeri delle infrastrutture e trasporto e dello sviluppo economico-energia di Italia e Serbia, attraverso il Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche svolge anche le funzioni di Unità di Supporto tecnico a tale Gruppo di lavoro**, mandato, conferitole all’unanimità a luglio del 2015 da parte dei membri del Gruppo e dalla Commissione Europea e proposto a rinnovo su istanza dei Coordinatori di pilastro italiani e serbi in occasione dell’8° incontro del TSG2 tenutosi a Roma in data 3-4 maggio 2018.

I Gruppi di lavoro rappresentano il motore della strategia ed hanno il compito di identificare misure e progettualità capaci di apportare un effettivo valore aggiunto alla Regione Adriatico-ionica. In particolare il *Governing Board* riunitosi a Bruxelles in data 27-28 febbraio 2018 si è espresso a favore dell’applicazione di un aggiornamento dei principi guida della “*labellizzazione*”, ossia del processo di attribuzione di *label*-etichetta EUSAIR, prerogativa dei TSGs, a quelle proposte di interventi e progettualità che, rispondenti a determinati criteri generali e specifici, sono riconosciuti come di particolare valenza per lo sviluppo dell’intera macroarea.

I quattro TSGs hanno raggiunto stadi di avanzamento diversificati: a seguito dell’individuazione di una short list (selezione) di Azioni tematiche ritenute prioritarie e su cui focalizzare l’attenzione nel breve-medio periodo, si è costituito un paniere di misure e di proposte progettuali supportate da tutti gli 8 Paesi alla cui implementazione possono contribuire strumenti finanziari differenti a seconda della tipologia di intervento. A titolo di esempio il TSG2 ha effettuato per la parte Trasporti due tornate di esercizio di labellizzazione, individuando nel complesso 43 progettualità sia di carattere *infrastrutturale* che *soft measures* nel rispetto di criteri specifici volti ad assicurare l’integrazione e interoperabilità asse/nodo con riferimento in particolare ai Corridoi TEN-T che interessano la Regione Adriatico-Ionica (Mediterranean, ScanMed, Orient East Med), la finalizzazione di

interventi infrastrutturali sugli assi TEN-T, le connessioni ultimo miglio, l'intermodalità e accessibilità all'interno dei nodi portuali, le soluzioni intelligenti e sostenibili dal lato terra, la sicurezza e sostenibilità del trasporto marittimo.

Al momento le decisioni assunte dai TSGs non hanno sortito alcun automatico e immediato effetto in termini di copertura finanziaria o di corsia preferenziale per il finanziamento delle operazioni.

Occorre ricordare che una prima iniziativa di dialogo tra i soggetti attuatori della strategia e le Autorità responsabili dei Fondi SIE e IPAll è stata promossa dalla Commissione EU tra la fine del 2016 e gli inizi del 2017 attraverso l'organizzazione, in stretto coordinamento con i Coordinatori nazionali, di un incontro specifico in ognuno dei 4 Paesi UE. Le Autorità di gestione della Regione FVG del POR FESR, FSE e del programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia hanno partecipato a tale primo evento di dialogo promosso in Italia dalla Commissione EU-DGREGIO in collaborazione con il Dipartimento per le politiche di coesione italiano e che si è tenuto a Roma in data 26 gennaio 2017 al fine di favorire lo scambio di informazioni ed il confronto tra gli attori della *governance* italiana EUSAIR e le Autorità di gestioni italiane dei Fondi SIE 2014-20.

Proprio sugli aspetti relativi alle opportunità e meccanismi di finanziamento si è concentrato anche il programma dei lavori del terzo Forum annuale EUSAIR tenutosi quest'anno a Catania in data 23-24 maggio nell'ambito della Presidenza di turno italiana che si è conclusa in data 31 maggio ed a cui è subentrato il Montenegro quale Presidenza di turno annuale EUSAIR 2018-2019. In occasione del Forum annuale è stata adottata la Dichiarazione politica di Catania da parte dei rappresentanti dei Governi degli 8 Paesi EUSAIR i quali, in aggiunta al pieno sostegno alla strategia EUSAIR nel quadro della futura politica di coesione 2021-2027, hanno formulato espresso appello alle autorità nazionali e regionali responsabili dei Fondi SIE ed IPAll affinché coordinino le rispettive azioni sin dalle fasi iniziali della futura programmazione strategica in maniera tale da poter concordare l'inserimento delle priorità di rilevanza macroregionale all'interno dei rispettivi Accordi di partenariato e Documenti strategici e nel contempo possano lavorare congiuntamente alla definizione di progetti e azioni che richiedono una pianificazione congiunta regionale/nazionale per l'intera Regione Adriatico-ionica.

Avendo a mente tale orizzonte di prospettiva ed a partire dall'attuale fase di implementazione, per quanto attiene specificatamente al POR FESR si rileva che la strategia di specializzazione intelligente S3 della Regione non solo interseca in maniera coerente alcuni temi (*Topics*) del Piano di azione EUSAIR ma per determinate traiettorie di specializzazione intelligente contribuisce ad identificare interventi ed operazioni che possono essere messi a fattor comune con altri Paesi EUSAIR facendo da volano alla generazione di progetti di più ampio respiro che interessano l'intera macroarea. Si pensi alle Azioni dell' Asse I che dando priorità ad attività di ricerca realizzate in forme collaborative tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche e a quelle orientate al sostegno di attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di start-up innovative e di spin-off della ricerca, contribuiscono al Pilastro 1. "Crescita Blu" della strategia EUSAIR (in particolare topics " Tecnologie Blu" e " Pesca e Acquacoltura") rispondendo alle proposte progettuali avanzate dalla nostra Regione all'attenzione degli altri Paesi nell'ambito dei lavori del TSG1 relative alla costituzione di un cluster macroregionale nel settore delle tecnologie marittime con la finalità di migliorare la competitività del sistema dell'industria marittima della Regione Adriatico-Ionica, così come alla promozione di una pesca e acquacoltura sostenibile. Gli interventi promossi all'interno

degli obiettivi specifici 1.1 e 1.4 possono contribuire indirettamente al Pilastro 3 (Topic “Ambiente marino”) per quanto riguarda la tutela degli ecosistemi e degli ambiti costieri. Per quanto riguarda l’Asse II, l’Azione 2.1 “Interventi a supporto della nascita di nuove imprese” si occupa dell’area di specializzazione cultura, creatività e turismo sostiene operazioni rilevanti per la macro-area Adriatico-Ionica riferite al Pilastro 4 “Turismo sostenibile”. Gli interventi dell’Asse II del POR sono volti a migliorare le performance delle PMI nel settore turistico (nuove opportunità di business, nuovi cluster nel settore) e allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici anche attraverso investimenti in RST in un’ottica di promozione integrata su scala transfrontaliera-transnazionale. Particolare attenzione è stata riservata dal TSG4 alle rotte tematiche per lo sviluppo del sistema turistico sostenibile e la valorizzazione materiale e immateriale del patrimonio culturale della Regione Adriatico-ionica.

## **1.2 La strategia dell’UE per la Regione Alpina (EUSALP)**

Ultima nata a livello europeo nel 2015, interessa **48 Regioni appartenenti a 5 Stati UE (Austria, Francia, Germania, Italia –Regioni Liguria, Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Province Autonome di Trento e di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia - e Slovenia) e 2 Stati non UE (Svizzera e Liechtenstein).**

Un’area che si caratterizza per essere principale *hub* economico a livello europeo oltre che patrimonio unico dal punto di vista della ricchezza delle risorse naturali presenti (si pensi che le Alpi costituiscono il maggior serbatoio di biodiversità in Europa, nonché una delle più importanti fonti di acqua per il continente).

Intende dare risposta a sfide importanti (quali la globalizzazione economica, il cambiamento demografico, l’elevata vulnerabilità dovuta ai cambiamenti climatici ed ai loro effetti su ambiente, biodiversità e condizioni di vita degli abitanti, l’altro grado di stagionalità, in particolare in determinate zone turistiche, l’approvvigionamento energetico da soddisfare in maniera sostenibile ed a costi ragionevoli) con particolare riguardo alle diversità che contraddistinguono le zone montane e le Prealpi, rafforzando proprio la solidarietà e le sinergie tra le zone montane e quelle prealpine, tra le zone urbane e quelle rurali e periferiche che circondano le Alpi.

La Commissione Europea ha adottato la strategia dell’UE per la Regione Alpina –EUSALP ed il relativo Piano di Azione allegato con propria comunicazione (COM 2015 366 final) in data 28 luglio 2015, entrambi approvati dal Consiglio europeo a novembre 2015.

Tale Piano di azione individua **tre aree tematiche** quali ambiti principali in cui vengono declinati obiettivi da perseguire e azioni e progettualità da realizzare congiuntamente:

- 1) Crescita economica e innovazione** (Obiettivo: accesso equo alle opportunità di occupazione, grazie alla buona competitività della Regione);
- 2) Mobilità e connettività** (Obiettivo: accessibilità sostenibile interna alla Regione e verso l’esterno)
- 3) Ambiente ed energia** (Obiettivo: contesto ambientale caratterizzato da maggiore inclusione e da soluzioni energetiche rinnovabili ed affidabili per il futuro)

Un quarto ambito ha valenza orizzontale ed è quello dedicato al miglioramento del coordinamento delle azioni e della cooperazione (**modello di governance**).

Per ognuna di tale area sono state individuate **9 Azioni tematiche** di specifico interesse che individuano sfide e opportunità comuni:

- Azione 1. “Sviluppare un ecosistema efficiente di ricerca e innovazione”
- Azione 2. “Incrementare il potenziale economico di settori produttivi strategici”
- Azione 3. “Migliorare l'adeguatezza del mercato del lavoro, della formazione e dell'istruzione nei settori strategici”
- Azione 4. “Promuovere l'intermodalità e interoperabilità del trasporto passeggeri e merci”
- Azione 5. “Connettere le persone attraverso applicazione ICT e promuovere accessibilità ai servizi pubblici”
- Azione 6. “Preservare e valorizzare le risorse naturali – comprese quelle idriche - e culturali”
- Azione 7. “Sviluppare connettività tra ecosistemi all'interno dell'intera Regione Alpina”
- Azione 8. “Migliorare la gestione del rischio e dei cambiamenti climatici, anche attraverso la prevenzione dei principali rischi naturali”
- Azione 9. “Rendere il territorio una Regione modello per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile”.

L'iniziativa propulsiva e la partecipazione attiva delle Regioni in EUSALP sin dallo stadio della sua generazione, rende tale approccio macroregionale un *unicum* nel panorama europeo, avendo riconosciuto pari rappresentatività al livello regionale rispetto a quello ministeriale anche nei livelli di *governance* complessiva rispettivamente:

- **Assemblea generale**, con funzione di indirizzo politico e formata dai rappresentanti politici di Stati e Regioni (Presidenti), oltre che della Commissione Europea e della Convenzione delle Alpi come Osservatore;
- **Executive Board**, che costituisce interfaccia tra livello politico e operativo con compiti di coordinamento e sorveglianza dell'attuazione, formato da 7 delegazioni nazionali guidate dai Coordinatori nazionali e da rappresentanti di livello regionale;
- **9 Action Groups-AGs**, Gruppi di Azione transnazionali collegati alle 9 Azioni tematiche sopracitate. Sono composti dai rappresentanti tecnici designati dalle Amministrazioni nazionali e regionali interessate. Ad essi spetta identificare azioni/progettualità di valenza macroregionale e le necessarie risorse finanziarie attivabili.

Alla stregua di EUSAIR, la Regione Friuli Venezia Giulia ha assicurato una costante partecipazione alla fase di attuazione di EUSALP. E' componente:

- dell'Assemblea generale a livello politico;
- del Tavolo di coordinamento nazionale italiano, guidato dal Ministero Affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Dipartimento politiche di coesione;
- del Coordinamento delle Regioni italiane interessate dalla strategia, facente capo a Regione Lombardia, in virtù di decisione assunta in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e P.A. a novembre 2013, che rappresenta il sistema regionale italiano anche in sede di *Executive Board* della strategia. A seguito di incontro politico tenutosi a Roma in data 21 dicembre 2017 in sede di Conferenza dei Presidenti e delle Regioni, Regione Lombardia è stata confermata coordinatrice delle Regioni EUSALP e si è fatta promotrice, a nome dell'intero sistema regionale, del sostegno alla candidatura dell'Italia a Presidenza EUSALP nel 2019, candidatura che è stata poi formalizzata da parte della delegazione italiana in sede di Executive Board della strategia lo scorso 7-8 febbraio.



Inoltre, attraverso propri rappresentanti designati a livello tecnico, la Regione FVG è membro dei seguenti Gruppi di Azione:

1. "Sviluppare un ecosistema efficiente di ricerca e innovazione",
2. "Incrementare il potenziale economico di settori produttivi strategici",
3. "Migliorare l'adeguatezza del mercato del lavoro, della formazione e dell'istruzione nei settori strategici",
4. "Promuovere l'intermodalità e interoperabilità del trasporto passeggeri e merci",
5. "Connettere le persone attraverso applicazione ICT e promuovere accessibilità ai servizi pubblici".

Lanciata con la Conferenza di Brdo del 26 gennaio 2016 (Slovenia), la strategia è entrata nella fase operativa a partire dalla costituzione dei 9 Gruppi d'Azione tra febbraio e aprile 2016. La formazione, piuttosto complessa, degli AGs si è sviluppata per tutto il 2016 ed i risultati sinora conseguiti, diversificati da Gruppo a Gruppo, sembrano rendere necessaria *pro futuro* una maggiore focalizzazione su progetti di più chiara dimensione macroregionale, basati su molteplici fonti di finanziamento, e non esclusivamente sulla dotazione finanziaria limitata dei Programmi di cooperazione territoriale europea.

Con specifico riferimento alle proposte oggetto dei lavori dei Gruppi di Azione ritenute di interesse da parte della Regione Friuli Venezia e che rilevano nello specificano per quanto attiene al POR FESR della Regione, quali a titolo di esempio la definizione di un'agenda per la ricerca nella Regione Alpina, il possibile sviluppo di un *masterplan* per il settore bioeconomia, la promozione di un uso migliore delle risorse specifiche del territorio alpino con particolare riguardo alle opportunità di rafforzamento della filiera lunga produttiva del settore foresta-legno, di nuovo si osserva che i settori di specializzazione intelligente della S3 regionale intersecano specificatamente quelli identificati come di prioritario interesse dai Gruppi di Azione 1 e 2 (agro-forestale, energia, manifattura avanzata-ICT e turismo). Si segnala anche una coerenza strategica in relazione agli Assi III e IV del POR con il secondo e terzo obiettivo EUSALP e più in particolare con le attività sviluppate dagli AG5, AG6 e AG9.

